

28 dicembre 2020 9:03

CINA: Giornalista cinese condannata a 4 anni di prigione per i suoi reportage sulla pandemia di Wuhan

Una "giornalista cittadina" cinese, arrestata dopo aver scritto articoli sulla quarantena di Wuhan, è stata condannata lunedì 28 dicembre a quattro anni di prigione secondo il suo avvocato, un anno dopo la comparsa del Covid-19 in quella città.

La condanna di **Zhang Zhan, un ex avvocato di 37 anni, è stata pronunciata da un tribunale di Shanghai** per "aver provocato disordini" dopo un processo durato diverse ore, ha detto ai giornalisti Ren Quanniu, uno dei suoi avvocati. "Sembrava molto abbattuta quando è stata annunciata la sentenza", ha detto all'Agence France-Presse (AFP).

La terminologia di "provocazione ai disordini" è spesso usata contro gli oppositori del regime del presidente Xi Jinping. In concreto, il tribunale l'ha accusata di aver diffuso informazioni false su Internet, ha indicato l'altro suo avvocato, Zhang Keke.

Negli articoli che ha diffuso online, Zhang Zhan ha in particolare denunciato il confinamento imposto a Wuhan (centro della Cina), citando "una grave violazione dei diritti umani".

Una dozzina di diplomatici stranieri e suoi sostenitori hanno tentato senza successo di entrare nel tribunale di Shanghai dove si teneva il processo, ma la polizia li ha respinti e con loro anche i giornalisti.

Sciopero della fame

Zhang Zhan era in sciopero della fame da giugno ed è stata alimentata forzatamente attraverso un sondino nasale, secondo i suoi avvocati. Zhang, originaria di Shanghai, si è recata a Wuhan, poi afflitta dall'epidemia, a febbraio, pubblicando rapporti sui social media, anche sulla situazione caotica negli ospedali.

Secondo il rapporto ufficiale, spesso messo in discussione, la metropoli di 11 milioni di abitanti da sola ha contato quasi 4.000 morti per Covid-19, gran parte dei 4.634 morti contati in tutta la Cina tra gennaio e maggio scorso. Il numero di morti a livello nazionale non è cambiato da allora.

La risposta iniziale della Cina all'insorgere dell'epidemia è stata criticata, poiché Pechino aveva aspettato fino al 23 gennaio per mettere in quarantena Wuhan e la sua regione, quando i primi casi erano stati segnalati già a dicembre 2019. Allo stesso tempo, i medici che avevano menzionato la comparsa di un misterioso virus sono stati interrogati dalla polizia, che li ha accusati di "diffusione di voci".

Oltre a Zhang Zhan, altri tre "giornalisti cittadini", Chen Qiushi, Fang Bin e Li Zehua, sono stati arrestati dopo aver diffuso informazioni sugli eventi. AFP non ha potuto contattare i propri avvocati.

(AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)